



F.I.S.E.

..... non solo Attacchi

SOMMARIO

**INTERVISTA AD
ANDREA PAUL GROSS**
*Presidente Nazionale
FISE*

MA LO SA CHI SONO IO?
*Conosciamo i 2 tecnici che
prepareranno il Team
Italia per il Mondiale
Singoli di Roma*

LECTIO MAGISTRALIS
*Il primo stage del
campione svizzero e trainer
di Attacchi Hans Peter
Ruschlin*

**AI NASTRI DI
PARTENZA LA
STAGIONE AGONISTICA
A REDINI LUNGHE**
*Il debutto al C.I. Pineta
Salviati di Migliarino*

I NOSTRI CAMPIONI
*Enrico Tortella, medaglia
d'oro nel Campionato
Italiano di Combinata
Attacchi 2009*

**IL VETERINARIO
RISPONDE**

Cari lettori ed appassionati di discipline equestri in apertura di questo numero vi proponiamo un'intervista al Presidente Nazionale FISE, realizzata proprio ieri sera - ultimo giorno del mese di gennaio - in occasione dell'annuale Galà dell'equitazione Toscana.

A soli 27 giorni dalle dimissioni di alcuni consiglieri Federali l'avvocato Andrea Paul Gross ci parla della situazione attuale e dei progetti sportivi che continua a portare avanti, con entusiasmo e fiducia.

E a proposito di sport equestri vi facciamo conoscere il trainer di Attacchi, Hans Peter Ruschlin, campione svizzero di Tiro a 4 per 17 anni consecutivi, nonché il CT federale Singoli, Antonio Brogna, che - dagli sport invernali sulla neve praticati da ragazzo - per la seconda volta è passato alla guida del Team che rappresenterà l'Italia nel Campionato del

Mondo di Attacchi Singoli che - dopo soli 4 anni - verrà ospitato di nuovo a Roma a fine luglio.

Sempre in tema di redini lunghe documentiamo la gara che ha dato il via alla stagione agonistica di questo comparto e vi presentiamo un profilo biografico/sportivo del Campione Italiano di Combinata Attacchi, Enrico Tortella.

Con il nostro veterinario di fiducia infine mandiamo in soffitta un antico detto popolare a totale beneficio della salute dei nostri amici quadrupedi!

Buona lettura!



*Elisabetta Mereu
Giornalista
elimer@tiscali.it*

Al Galà dell'Equitazione Toscana 2009, organizzato al Teatro Puccini di Torre del Lago, abbiamo intervistato il Presidente Nazionale della FISE, l'avvocato Andrea Paul Gross, in questa fase molto delicata per la Federazione.

“Sì è una fase delicata in cui però la federazione ha ancora il suo Presidente in carica e quindi tutto lo sport sta continuando ad andare avanti. Da adesso in poi abbiamo l'avvio della stagione sportiva con una serie di appuntamenti importantissimi e proprio in questi giorni ho firmato tutte le delibere necessarie a far partire i calendari, perché tutto sta procedendo in maniera ordinaria, regolarmente, secondo i programmi ed i progetti già avviati. Inoltre - a fine settembre - avremo i WEG in Kentucky e dunque ci stiamo attivando in proposito. In questi giorni ho incontrato tutti i capi Dipartimento interessati e mercoledì 3 febbraio incontrerò anche tutti i tecnici delle 8 discipline che rappresenteranno il nostro Tricolore. La Federazione sta lavorando per tutti i tesserati, non solo per l'equitazione di base, non soltanto lanciando i calendari e organizzando tutta l'attività sportiva del 2010, ma anche per prepararsi a questo evento straordinario in cui spero che l'Italia sarà di nuovo protagonista. D'altronde, lo abbiamo visto nell'anno appena concluso: in qualsiasi organizzazione si vince se si lavora insieme e bene, se si ha fiducia negli altri, se c'è un



gruppo di persone con cui lavorare fianco a fianco, con serietà, correttezza, trasparenza, sincerità. Quello di cui abbiamo bisogno nella nostra Federazione, nei circoli, nelle squadre che andremo a formare è proprio questo: uno spirito nuovo, coeso, di gruppi di cavalieri, di sportivi e di dirigenti, che lavorino insieme per ottenere un risultato. Però bisogna crederci prima, non dopo! Allora forse così possiamo avere una speranza di vincere! Che poi è anche più di una speranza, perché noi abbiamo degli

atleti che sono fortissimi, dei binomi straordinari e dei talenti eccezionali, sia come tecnici che come sportivi. Quello che dobbiamo fare è riportare lo spirito di squadra dentro la nostra bandiera!”

Presidente da queste pagine vorremmo chiarire qual'è la situazione attuale e cosa ci aspetta!

“In questo momento abbiamo la necessità di andare a ricostituire un Consiglio Federale e sono sicuro che l'Italia risponderà anche stavolta. Il sottoscritto chiederà il consenso su un gruppo di 10 persone di cui ha fiducia, ma lo chiederà in maniera un pò diversa rispetto ad un anno e mezzo fa, quando c'era - bisogna dirlo - una serie di rapporti più improntati sulla politica che sullo sport, che hanno indubbiamente condizionato l'ambiente.

I condizionamenti - in alcuni casi positivi - sono stati coronati da successi e in altri hanno presentato dei problemi. Ci tengo a dire che il

presidente resta e si assume tutta la responsabilità di chiedere ai circoli sportivi di dare la loro fiducia su un gruppo di consiglieri che presenterà. E sono certo che me la accorderanno, così potremo riprendere a lavorare a testa bassa e a pieno ritmo, per dare una spallata alle tante problematiche che ancora esistono!”

Possiamo già anticipare la data delle elezioni per il rinnovo del Consiglio?

“La comunicherò a giorni. Tecnicamente noi avevamo 60 giorni di tempo - dalle dimissioni - per la convocazione e 30 per la celebrazione. In sostanza si andrebbe al 4 di aprile, ma riterrei di poter fare prima possibile per risparmiare del tempo a tutti.”

Nonostante questo momento particolare vedo che è comunque sereno e fiducioso!

“Girando per l'Italia continuo a sentire in modo forte l'affetto e il consenso della gente. Certamente credo che sia difficile governare qualsiasi cosa e a qualsiasi livello, specialmente quando si prende in mano un ambiente gravato da tanti problemi. Ma l'entusiasmo che accompagna l'inizio deve continuare ad animare chi governa! Non è facile farlo, né i tempi per rimettere a posto le cose sono brevi se ti trovi a dover gestire continue emergenze. Capisco anche però che le aspettative di chi ti ha conferito il mandato sono molte! Anche in quest'ultimo mese, ho visto tante persone che sono un pò preoccupate, ma sono certo che capiscono il momento. Basta parlare con la gente e spiegarli le situazioni. D'altra parte - però - c'è da dire che i tesserati

non sanno quanti impicci abbiamo dovuto e tuttora dobbiamo gestire giornalmente! Ed è anche giusto che non debbano avere preoccupazioni di questo genere, perché nel momento in cui hai l'incarico di governare sei tu che devi sbrogliare le matasse e risolvere i problemi. E voglio aggiungere anche un'altra riflessione. Sono sicuro che tante volte ho dato l'impressione di lavorar meno, di prendere meno decisioni, ma è una cosa che mi sono imposto. Io lavoro tanto e sono anche veloce a fare le cose, però voglio creare un metodo, non voglio ritrovarmi a rincorrere sempre l'emergenza - dice il Presidente che, visto l'argomento e il luogo in cui ci troviamo - colpito da un'alluvione a Natale - ho definito il Bertolaso della FISE - ma costruire una Federazione ben organizzata. Per far questo non devi inseguire ogni rivolo che esce, ma cercare di costruire con calma, convinzione e fermezza un sistema coordinato, integrato e funzionante per lasciare poi ad altri spazio per successi futuri. E questo ovviamente richiede un pò di tempo! ”

Parlando invece di bilancio cosa ci può dire?

“Che dopo tanti anni per la prima volta chiudiamo in pareggio. Questo non significa avere risolto i problemi economici, perché abbiamo comunque problemi di cassa corrente che datano ormai da tanti anni e ricorrono puntualmente. Ma almeno posso dire di non aver indebitato ulteriormente la Federazione. E questo in un primo anno è per me già un risultato importante! “

Conosciamo da vicino i due tecnici che prepareranno il team italiano in vista del Mondiale Singoli di Roma: Hans Peter Ruschlin e Antonio Broglio.

Svizzero? Sì, Ruschlin! Contrariamente allo slogan di una nota pubblicità di cioccolato il nostro protagonista proviene proprio dalla regione dei Cantoni. Esattamente da Zurigo. Hans Peter Ruschlin, 66 anni, attualmente stimato giudice di caratura internazionale (giudice agli ultimi WEG ad Aachen ed ai prossimi nel Kentucky dal 7 al 10 Ottobre ndr) prima che trainer è stato lui stesso uno specialista di redini lunghe. Ha iniziato a gareggiare nel '74, con delle Combine nella categoria Singoli. Ma i Completisti li ha fatti solo con le Parigi e i Tiri a 4, comparto in cui si è tuffato nel '78 restando sulla cresta dell'onda per ben 17 anni, come campione nazionale elvetico. La sua fama di guidatore, però non andava di pari passo con le finanze! Per poter partecipare al Mondiale del '92 nacque spontaneamente un Fan Club che raccolse i fondi per sponsorizzare la sua partecipazione! Nonostante tutto non si è mai sentito un big! Gli Attacchi sono sempre stati solo un hobby, una passione trasmessa anche ai figli - sia maschi che femmine - che da ragazzi attaccavano per puro diletto. E ancora adesso - quando riesce a stare a casa - si rilassa portando in passeggiata uno dei suoi 3 cavalli, 2 anziani e uno di 5 anni. Nella sua vita, principalmente Ruschlin si è dedicato al lavoro, dal quale è in pensione da un anno. Ha fatto il meccanico tornitore, l'agricoltore e per 6 anni ha lavorato anche in una selleria, dove realizzava le parti metalliche delle selle e dei finimenti da Attacchi. Questo non gli ha impedito di ottenere vittorie prestigiose e a fine carriera - 15 anni fa - di iniziare ad allenare campioni come Ulrich, che vinse ai WEG del 1998, a Roma. Ma è ad Aachen, che si riferisce il decennio agonistico dei suoi ricordi più belli!

“E' straordinario essere lì, c'è un'organizzazione perfetta e poi è emozionante vedere un pubblico immenso e competente, che ti sta ad osservare con attenzione e ti applaude! E' il massimo!”

In passato, il trainer ha anche praticato Dressage, Salto Ostacoli e per 3 anni ha fatto la scuola militare di cavalleria.



Con buoni risultati anche lì? - chiedo.

“Bè normali, ma è molto importante per chi fa gli Attacchi, aver montato a sella, perché si riesce ad instaurare un migliore contatto con il cavallo.”

Al termine della gara di Dressage, un parere sulla prova più importante, secondo la sua doppia esperienza di guidatore e giudice!

“Il livello di molti dei cavalli esaminati questa volta è di buona qualità, piuttosto dovremo togliere qualche difetto ai “driver”! Anche se devo constatare che da quando abbiamo fatto lo stage a Roma, nel mese di agosto, ai Pratonì del Vivaro ad oggi ho notato dei miglioramenti. E anche in questo week end - già rispetto al primo giorno - ho visto che hanno messo in pratica le indicazioni date, finalizzate a raggiungere elasticità e controllo allo stesso tempo! Con dei cavalli flessibili e che rispondono ai comandi nel Dressage, saremo pronti a fare anche delle buone prove in Maratona e Coni! Se continueranno a lavorare così anche a casa, sia cavalli che guidatori, credo che potremo avere una buona progressione nel lavoro. E se riuscirò a fargli capire cosa voglio ottenere dalle performance di ognuno di loro penso che potremo sperare anche in un buon risultato!”

Se dovesse dare un voto oggi ai guidatori?!

“Sarebbe un voto basso per stimolarli a fare meglio! Invece secondo me in questa prima gara hanno avuto dei voti troppo alti in Dressage! Poi nei concorsi internazionali la realtà è diversa! Dunque è meglio che restino delusi ora anziché più avanti!”



Antonio Broglia, emiliano doc, classe 1948.

E' il Commissario Tecnico degli Attacchi Singoli, che il 15 ed il 16 gennaio scorso - insieme al trainer svizzero, Hans Peter Ruschlin - ha iniziato il ciclo degli stage di preparazione in vista del Mondiale Singoli di fine luglio, a Roma. Dopo soli 4 anni dall'ultimo Mondiale Singoli, fa il bis. E speriamo che l'acronimo BIS usato nelle mostre canine per definire il "Best in Show" sia di buon auspicio, per lui e per la formazione che schiererà ai Pratonì del Vivaro. Sicuramente è partito anche stavolta molto motivato e grintoso e con l'intento di trasferire questa energia ai guidatori, creando il giusto feeling con loro e fra loro! D'altronde l'esperienza non gli manca, come dimostra il suo background agonistico, in cui ha collezionato importanti esperienze e risultati in svariati sport, sia come atleta che come preparatore. Ha giocato a Rugby e Pallavolo ("era un modo per marinare la scuola quando c'erano le materie letterarie") diventando anche allenatore. Ha praticato alpinismo e soprattutto sci, dove avrebbe potuto avere una brillante carriera se una distorsione ai legamenti prima ed un'ernia del disco poi non lo avessero fermato a soli 21 anni! E' rimasto comunque nell'ambiente entrando nello staff della FIS (Federazione Italiana Sport Invernali) e - per 10 anni, ai tempi di Gustav Thoeni e Piero Gros - ha seguito il Team Italia nei Campionati del Mondo e in 2 Olimpiadi. "Migravo a novembre e tornavo a maggio" - dice - "Poi quando mio padre Floriano morì per

un incidente stradale nel '92, presi in mano le redini dell'attività, trasformando l'azienda di famiglia da agricola in agrituristica, la prima della zona di Parma! I cavalli da noi erano "di casa", anche perché mio padre era stato nella cavalleria. Fin da piccolo me ne aveva promesso uno tutto mio, ma io arrivato ad una certa età ero impaziente e allora un giorno andai a comprarlo da solo! Tornai con una cavalla bellissima, di cui l'esperto genitore vide subito i reali difetti: era orba da un occhio e tirava dei calci incredibili! Negli anni '70 con l'Austerità cominciai ad usare la carrozza come mezzo di trasporto - con la mia schiena non potevo più montare - e durante l'estate accompagnavo gruppi di giovani in giro per escursioni di tipo equestre. All'inizio degli Anni '80 ho conosciuto mia moglie Andrea Schulze di Monaco, che era venuta qui a studiare veterinaria. Allora era già quasi laureata, ma poi nell'84 ci siamo sposati e ci ha messo altri 15 anni prima di conseguire il dottorato!"

In quel lasso di tempo hanno impiantato e fatto decollare il C.I. Il Cinghio, con la Scuola di Pony e cavalli (coordinata dalla "signora Broglia" - istruttrice di Completo - che porta in gara gli allievi, con ottimi risultati anche a livello europeo) ed il centro di Attacchi, nonché allevamento di TPR e Bardigiani, con i quali Broglia si esibisce in vari eventi, dentro e fuori dai nostri confini! "Dagli attacchi degli scarponi sono passato a quelli con i cavalli, prima come dilettante amatoriale poi specializzandomi con vari istruttori, fino a compiere il salto di qualità nel '90, con la mia prima trasferta all'estero, a Windsor con Mascheroni e Mattavelli."

Da allora - gara dopo gara - si è ritagliato uno spazio di prestigio nel settore delle redini lunghe nonché un importante ruolo federale, che lo vede di nuovo impegnato a selezionare i guidatori "papabili per Roma".

"In questa prima sessione - dice il CT di Parma - ho preferito visionare quei binomi che hanno delle potenzialità ma sono decisamente meno esperti rispetto a Cividini, Cotti e Tortella - che hanno già fatto anche l'altro Mondiale Singoli in Italia nel 2006 e sono guidatori con diverse esperienze dal punto di vista internazionale. Oltre a valutare la preparazione

del cavallo e le capacità tecniche del guidatore, con Ruschlin stiamo effettuando anche una verifica dal punto di vista psicologico di chi sale a cassetta, per testare la sua capacità di riuscire a mantenere un certo controllo delle emozioni in vista della gara, affinché non venga eventualmente vanificato il risultato a causa di un'eccessiva tensione emotiva!"

Che tipo di allenamento avete deciso di improntare?

"Intanto con il trainer abbiamo controllato le imboccature e corretto alcune regolazioni dei finimenti, in modo da partire con la giusta impostazione. Poi - sia in questo incontro che nel prossimo, dal 5 al 7 febbraio sempre qui a Migliarino, cercheremo di ottenere un importante lavoro di decontrazione ed elasticità del cavallo. Quindi lavoreremo molto sul Dressage e sulla buona esecuzione del Testo n° 9 che sarà quello che dovrà poi eseguire chi farà il Mondiale. E' piuttosto articolato e per chi ha la patente di 1° Grado fra l'altro è una novità assoluta! Come ha già detto anche Ruschlin, se si ha un cavallo flessibile, che lavora bene in Dressage, siamo a metà dell'opera! Dopo si possono far bene anche le altre 2 prove. Certo cerchiamo di impostare anche un training finalizzato a mettere il guidatore in sintonia con il proprio cavallo, perché lavorare in binomio è come ballare: bisogna avere un feeling totale con il proprio partner per fare una buona esecuzione delle figure! E i ragazzi dovranno portare avanti il tipo di lavoro che imposteranno con noi anche a casa, con lo stesso metodo. Dovrà quindi esserci un "work in progress" E' inutile correre adesso per poi magari inciampare subito. Non mi interessano i risultati o le classifiche delle prime gare di Combinata, che ci serviranno solo



**Il CT Broglio con Adolfo Paul Gross,
Presidente CRT FISE**

come test generale e riscontro tecnico di ciò che è stato provato in allenamento. I guidatori sono in gara con se stessi e dunque devono concentrarsi ed impegnarsi per dare il meglio! Nel prossimo stage faremo una verifica dei "compiti a casa" e poi 40 minuti di lavoro a testa, ad un orario preciso che comunicherò per tempo ad ognuno dei guidatori, con il seguente programma: venerdì mattina lavoro in piano, sabato mattina con i e il pomeriggio ostacoli di campagna. Voglio ottenere un certo rigore di allenamento, umiltà e voglia continua di imparare. Io per esempio ho già prenotato il mio posto in Kentucky per i WEG, perché bisogna sempre stare a bordo campo a vedere cosa fanno gli altri. E quando si va in premiazione l'ultimo deve andare ad applaudire chi ha vinto! Così si cresce e solo con questi presupposti si può pensare di vincere in futuro! Comunque mi ha fatto piacere constatare che già in questo primo stage c'è stato anche uno scambio piacevole di opinioni fra noi due ed i guidatori. Ho registrato un'atmosfera serena e la volontà di tutti di portare con orgoglio il proprio contributo alla realizzazione di un progetto ed un obiettivo comune. Al di là di coloro che poi saranno scelti o meno. La formazione definitiva ancora non è stata fatta! E anzi anche la prossima volta lascerò 3 o 4 posti per altri guidatori, per poter chiudere il ciclo di presenze generali."

Sarà una selezione ad imbuto, insomma?

"Sì, piano piano stringeremo sempre più il cerchio! Sarà una selezione che terminerà quando dovremo comunicare le iscrizioni alla FEI. Per il momento dobbiamo lavorare con umiltà, spirito agonistico e - soprattutto - solidarietà di squadra! Questo è un punto di partenza fondamentale e lo spirito giusto per arrivare a delineare il Team Italia!"



Ruschlin regola le redini ad Anna Toscani

G U I D A T O R I P R E S E N T I A L 1 ° S T A G E



Buffoni Fortunato con Nico
castrone KWPN - 15 anni



Canino Massimo con Burt
castrone Oldenburg - 8 anni



Guerra Alessandro con Neapolitano
Desirè, Maschio Lipizzano - 9 anni



Carretta Alfonso con Siglavy Lisa
Maschio Lipizzano - 7 anni



Letti Leo con Leonardo
castrone Oldenburg - 6 anni



Lunardon Flavio con Asholo
Sella Italiano - 12 anni



Salvatore Pacifico con Zerno
castrone olandese - 6 anni



Rigamonti Antonio con Theoloog
castrone Gelder - 9 anni



Toscani Anna con Pupo
castrone Oldenburg - 7 anni



Viganò Anna con Lotus
castrone KWPN - 17 anni

CARROZZE ALLO START!



Daniele Franceschi e Sher vincitori nei Brevetti

Al termine dei 2 giorni di stage - di cui avete letto nelle pagine precedenti - domenica 17 gennaio - con la benedizione di S'Antonio Abate - è partita la stagione agonistica delle gare di Attacchi. Una partenza però un pò sotto tono: infatti sono stati solo 20 gli equipaggi che hanno animato questo primo appuntamento al C.I. Pineta Salviati di Migliarino, una Combinata con giudice unico Giuseppe Ramirez e percorso con disegnato da Mario Angeloni, organizzata dal CRT FISE. La scarsa partecipazione forse è da imputare alle previsioni meteo che nei giorni precedenti alla data annunciavano - erroneamente - maltempo con piogge, che hanno un pò scoraggiato i guidatori che non si sono voluti avventurare nelle zone colpite a Natale dalle esondazioni. Niente di fatto! A parte una debole precipitazione notturna ed il freddo che hanno messo a dura prova la tenacia e la passione dei concorrenti - la gara si è svolta senza intoppi, come sempre su un terreno perfettamente drenante, quale è quello dell'impianto gestito da Antonio Altemura (che insieme agli altri omonimi ha ricevuto gli auguri dei presenti *ndr*). Solo 4 le categorie presenti, tutte nel comparto Singoli: Brevetti, Brevetti Qualificati, 1° e 2° Grado. Nella categoria più bassa Daniele Franceschi alla guida di Sher ha avuto la meglio in entrambe le prove su Pietro Maria Tommasi e Picasso. Salendo di grado, Carlo Veneri si è aggiudicato il 1° e 2° posto con Heros e Zaphir, davanti a Vitale Ravelli e Roberta Macchi, che seppure fuori concorso, abbiamo rivisto volentieri sul campo gara e speriamo che sia un ritorno definitivo! Nel 1° grado, un altro toscano Massimo Canino, ha vinto e con onore doppio! A causa di un movimento maldestro nell'allenamento del sabato, il suo Burt si era procurato una contusione, a seguito della quale il guidatore fiorentino ha preferito tenerlo nel box! Ha potuto gareggiare quindi - senza averlo mai guidato prima - con il fuoriclasse Janton Idris messogli a disposizione - molto sportivamente - dal proprietario, Corrado Cotti, che gli ha fatto anche da groom ed ha seguito con attenzione la sua prima esecuzione in gara del testo n° 9, come disposto dai due trainer, Broglia e Ruschlin.



Carlo Veneri con Heros vincitori nei Brevetti Qualificati



Massimo Canino con Janton Idris. Groom Corrado Cotti

con Nico - che purtroppo è stato eliminato nella prova coni. L'esperienza di Anna Viganò e la maestria del suo collaudato Lotus le hanno fatto conquistare il primo posto finale del 2° Grado, seguita da Salvatore Pacifico che - alla guida di Arc Black Sheik - l'aveva invece scalzata nella prova coni. Terzo posto per Alfonso Carretta e 4° ancora per Salvatore Pacifico col giovane Zerno. 5° Corrado Cotti, 6° Flavio Lunardon, e 7° Alessandro Guerra. Fuori concorso ha gareggiato "Toto" Rigamonti con Theoloog, assistito a cassetta dalla groom - anche lei guidatrice - Fabiola Sirco. Il prossimo appuntamento in calendario è per domenica 7 febbraio. Saremo in pieno Carnevale, ma speriamo che stavolta i guidatori non facciano loro qualche.....scherzo e partecipino numerosi !

Secondo posto per Leo Letti con Leonardo che è arrivato 4° con l'altro suo cavallo, Lauro. Mentre 3° posto per Anna Toscani che si sta preparando con un cavallo per lei nuovo, Pupo, un imponente Oldenburg di 7 anni. Il fattore emotivo ha sicuramente giocato un brutto scherzo al 5° concorrente di questa categoria - Fortunato Buffoni



Anna Viganò vincitrice del 2° Grado



Nello stesso week-end di metà gennaio è andato avanti anche il secondo appuntamento con gli stage per Brevetti e Brevetti Qualificati, promossi dagli istruttori Fortunato Buffoni, Michele Della Pace e Federico Di Sacco (*nella foto a sin.*), organizzati a dicembre dal Comitato Regionale Toscano FISE. Lo scopo è quello di creare un gruppo omogeneo e fare un programma di allenamenti in previsione della Coppa delle Regioni e delle gare di Campionato Toscano. Come tengono a precisare gli organizzatori però l'invito è esteso anche a guidatori delle regioni più vicine, come per esempio Marche, Umbria e Lazio.

In occasione della prima gara di Combinata Attacchi domenica 17 gennaio hanno effettuato l'esame per il conseguimento del Brevetto : David Falorni, Maurizio Pacchi, Simone Perugini e Giorgio Pierozzi. I 4 guidatori esaminati dal giudice Giuseppe Ramirez hanno superato le prove e sono stati promossi. Complimenti! Vi aspettiamo dunque in campo gara il 7 febbraio!

I Nostri Campioni

Enrico Tortella: i miei primi dieci anni nell'agonismo!

Da 28 anni "bazzica" con i cavalli! E fin da bambino - quando non poteva starci insieme - viaggiava con la fantasia: quando c'era la ricreazione a scuola lui restava in classe per leggere libri e giornali a riguardo! Il suo primo pony gli è stato regalato dal nonno - commerciante di cavalli - quando ne aveva appena 5. Lo portava in carrozza con sé e in poco tempo da passeggero Enrico Tortella è diventato guidatore. Ma la strada che lo ha portato a conquistare il titolo di Campione Italiano di Combinata 2009 e ad essere uno dei 3 probabili candidati a rappresentare la squadra italiana al prossimo Mondiale Singoli di Roma non è stata facile come il suo esordio con le redini lunghe, settore nel quale da qualche anno riveste anche il ruolo di Delegato Attacchi del Veneto. Alla Fiera Internazionale di Verona si fa sempre onore partecipando alla sfilata di carrozze d'epoca con bellissimi ed originali legni! Ovviamente però - vista anche la giovane età - gli si confà maggiormente il comparto agonistico, al quale dedica gran parte di energie e tempo!



Enrico Tortella al Mondiale Singoli del 2006 a Roma con Byron

Infatti i risultati sportivi che ha conquistato con la collaborazione della moglie e assistente a cassetta, Paola Zampini e di Manuel Gusi, groom in Maratona(entrambi guidatori nella categoria Brevetto Singolo *ndr.*), sono il frutto di un decennio di allenamenti costanti, tenacia e sacrifici portati avanti con entusiasmo e volontà di crescere. Ha seguito corsi di perfezionamento con Giuseppe Del Grande e Franco Di Chiara, con tecnici stranieri del calibro di Sara Garnett, Albert Pointl e fra poche settimane inizierà gli stage di preparazione con il trainer Ruschlin, in vista dell'atteso evento dell'estate che lo vedrebbe scendere in campo per la seconda volta dopo soli 4 anni come portacolori dell'Italia.

“Sono molto contento, è ovvio! - mi dice il guidatore di Bussolengo, attualmente 1° nella Computer List FISE, della sua categoria. Quando gareggio il mio obiettivo oltre che divertirmi è anche far bene! In questo caso però sento una responsabilità in più e anche non di poco. Spero però che questo stato d'animo non incida più di tanto sulle mie prestazioni sportive! Al momento purtroppo non è possibile poter pensare a preparare un altro cavallo, sia per motivi di budget familiare che di tempo. Quindi continuerò ad allenarmi con Byron (castrone ungherese che oggi ha 14 anni) impegnandomi per dare il massimo anche a beneficio del team italiano.”

Visto che al Mondiale di 4 anni fa la prova di Maratona è stata quella in cui ti sei classificato meglio, per scaramanzia continui ad usare la carrozza che - come fabbro - avevi costruito insieme a tuo padre, nell'officina di famiglia?

“No, ora ne ho una di fabbricazione polacca con cui mi trovo molto bene e mi alleno con questa!”

Nel settore degli Attacchi ci sono in arrivo 2 fiocchi azzurri, in casa Dibak e in casa Cotti. Tu e Paola vi siete sposati a fine luglio. State valutando anche voi l'idea di “forgiare un tortellino” e allungare l'elenco della futura generazione di guidatori?

“Non credo che diventerò papà nei prossimi mesi, ma so con certezza che diventerò zio! Infatti mia sorella Ilaria - che si è sposata un anno prima di noi - aspetta un bel maschietto! “

Quando sarà il momento sicuramente lo zio Enrico continuerà la tradizione di famiglia e lo metterà a cassetta. E per quanto riguarda i coniugi Tortella.....non mettiamo limiti alla Provvidenza. Potrebbe essere un meraviglioso regalo per il primo anniversario di matrimonio e anche - ci auguriamo - per festeggiare un buon risultato al Mondiale!



Tortella in Maratona al Mondiale Singoli del 2006 al CEF

Il veterinario risponde

a cura del dott. Giovanni Baglioni

A CAVAL DONATO.....

Troppo spesso ci dimentichiamo che il cavallo possiede anche una bocca. E' relativamente recente, infatti, l'abitudine di far controllare periodicamente, da medici veterinari specialisti, la dentatura dei nostri equini. I denti permanenti del cavallo, in numero di 36 per la femmina e di 40 per il maschio, sono strutture molto resistenti e adatte alla masticazione di alimenti duri e grossolani. Molto raramente colpiti dalla carie dentaria nel corso degli anni possono però andare incontro, se non controllati, a problemi causati da deficit di usura. I principali problemi riscontrabili sono: le punte, la bocca di pappagallo e i denti di lupo.



LE PUNTE – Il cavallo mastica con movimenti di lateralità e non di schiacciamento. Essendo l'arcata molare inferiore sensibilmente più stretta della superiore. Ne consegue che, a bocca chiusa, i margini vestibolari dei molari inferiori sono a contatto con i margini linguali dei superiori. Quindi, per effetto della masticazione, si avrà un'usura maggiore verso l'interno per i molari superiori e verso l'esterno per quelli inferiori. Tale consumo non uniforme favorisce la formazione delle cosiddette punte, vere proprie lame di smalto molto acuminate e dai bordi taglienti. **Devono essere limate periodicamente.**

BOCCA DI PAPPAGALLO (o prognatismo superiore) - Si verifica quando tutta l'arcata superiore " slitta " in avanti rispetto all'inferiore provocando una mal-occlusione con deficit di consumo del margine labiale degli incisivi superiori che assumono l'aspetto di un becco di pappagallo. Il vero problema però si localizza a livello delle arcate dei molari (anche esse non perfettamente contrapposte) e precisamente sulla parte anteriore del primo premolare superiore (che in verità è il secondo, essendo il primo scomparso durante la genesi evolutiva) e sulla parte posteriore dell'ultimo molare inferiore. In tali sedi si formano veri e propri becchi che arrivano a ferire la gengiva contrapposta. **Devono essere limati periodicamente.**

DENTI DI LUPO – Sono così chiamati i primi premolari superiori ed inferiori scomparsi, come ho accennato prima, nel corso evolutivo della specie e presenti, come abbozzi, in una piccola percentuale di cavalli (più frequentemente i 2 superiori). Si presentano in genere come 2 dentini appuntiti simili a 2 canini, con una piccola radice e spesso orientati verso la guancia. Non hanno effetti sulla masticazione ma creano piccole lesioni quando l'imboccatura costringe la guancia contro di essi. **Devono essere asportati.**

Una dentatura sana e funzionale è di primaria importanza ai fini della salute del cavallo e dell'utilizzo sportivo. Superfluo spiegare l'aspetto salutistico. Ritengo più utile invece soffermarmi sui risvolti sportivi. Tutte le anomalie dentarie sopra descritte, se non debitamente curate, si traducono in uno stato infiammatorio cronico della bocca (stomatite) molto doloroso e con presenza di ferite infette e lesioni ulcerose a carico della mucosa delle guance, della lingua e delle gengive. Ovvio quindi che un cavallo che presenti tali problemi si dimostri intollerante all'imboccatura e quindi di difficile gestione (bocca dura o troppo sensibile). Tali soggetti mostrano anche eccessivo nervosismo durante il lavoro. Voglio anche sottolineare che spesso problematiche ortodontiche di una certa gravità si riflettono sull'intera " macchina cavallo ". La contrattura dei muscoli masticatori di una bocca " difficile " può causare uno stato infiammatorio cronico ed estremamente doloroso dell'articolazione temporo-mandibolare con conseguente irrigidimento dei muscoli dell'incollatura e del dorso che portano a problemi posturali e di deambulazione, fino a causare zoppie a volte di difficile interpretazione.

Contravvenendo quindi all'imperativo dell'adagio popolare, anche al caval donatoBISOGNA GUARDARE IN BOCCA!